

I festival del cinema per ragazzi: una necessità?

di Franco Brega e Tullia Castagnidoli

Italo Calvino, nelle sue "Lezioni americane", parla del valore della "visibilità" avvertendo "del pericolo che stiamo correndo di perdere una facoltà umana fondamentale: il potere di mettere a fuoco visioni ad occhi chiusi, [...] di pensare per immagini."

Ho sempre trovato queste parole illuminanti tanto da farne un viatico delle mie esperienze di produzione audiovisiva nella scuola. E questo per la loro capacità di dare un obiettivo ben preciso a un progetto (quello di "fare un film") che può colorarsi, e in alcuni casi macchiarsi, di infinite intenzioni e finalità.

Continua Calvino: "penso a una possibile pedagogia dell'immaginazione che abitui a controllare la propria visione interiore senza soffocarla [...] ma permettendo che le immagini si cristallizzino in una forma ben definita, memorabile, autosufficiente, icastica".

Sperimentare una scrittura per immagini, prodromo inevitabile ad una qualunque messa in scena per il video, diventa così una straordinaria opportunità per affinare e "acuminare" la più potente e rivoluzionaria delle proprie abilità: l'immaginazione. E data la stringente necessità che il linguaggio filmico impone a ogni singolo elemento significativo, allenare la propria immaginazione alla forma del visibile – e quindi del filmabile - impone uno straordinario esercizio di sintesi e definizione che poche altre attività comportano.

Il cinema a scuola, con queste premesse, è diventato per me occasione – ma più spesso pretesto - per cercare, trovare (non senza fatica) e comunicare un significato che di volta in volta, di situazione in situazione si intuisce latente. Perché ogni bambino, ogni ragazzo, ha le sue visioni interiori. Spesso inconsapevoli, spesso appesantite dalle migliaia di immagini gratuite e inutili che li attingono continuamente, ma vive, cogenti, pulsanti.

Portarle a farsi manifeste è un mettere in contatto i ragazzi con la propria immaginazione e al tempo stesso dare a noi tutti la possibilità di prenderne atto.

"Il cinema mentale - conclude Calvino – [...] è sempre in funzione in tutti noi (lo è sempre stato, anche prima dell'invenzione del cinema) e non cessa di proiettare immagini nella nostra vista interiore".

(Macina)

Guidonia (Roma) - Novembre 2006. "**Girocorto**". Il nostro primo "vero" concorso. In realtà già da molti anni avevamo partecipato a manifestazioni destinate ai lavori scolastici, ma il clima, l'atmosfera, l'accoglienza, la lontananza da scuola.. tutto contribuiva a rendere speciale quell'occasione. E speciale lo era. Un intero Istituto Superiore si era addestrato per lunghi mesi e, travestiti da crew, gli studenti ci guidavano nei meandri della multisala perché presenziassimo ad ogni fase della manifestazione. Manifestazione che prevedeva, oltre alla visione dei video prodotti dalle scuole e arrivati in finale, incontri con personaggi della cultura e dello spettacolo, cineforum e visita guidata ad uno dei siti archeologici della zona. Una organizzazione complessa che richiede

l'impegno di molte persone, anche se l'esperienza dei molti festival visitati negli anni successivi a quella prima esperienza, ci conferma che le "anime" di queste manifestazioni sono per lo più un paio di persone, spesso insegnanti molto motivati, amanti del cinema, ma soprattutto dei ragazzi, che sanno creare intorno a loro un gruppo di lavoro e un clima di grande entusiasmo.

L'esperienza di Girocorto festival, giunto alla nona edizione, è nata su tre scommesse ambiziose far dialogare giovani e anziani sul terreno dei mass media e promuovere fra i giovani il dialogo e la conoscenza delle culture del mondo e terzo ma non ultimo interrogarsi sul proprio vissuto sociale sulla propria identità nazionale. Negli anni, tutto ciò è stato portato avanti con collaborazioni nazionali e internazionali con accademici del linguaggio cinematografico e professionisti del settore: registi e attori, che hanno portato la loro esperienza nelle scuole.

***GIROCORTO** è organizzato dall'Associazione Culturale **Progetto Giovani** (medaglia di Bronzo ai Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte il 20 aprile 2006 proprio per Girocorto festival), dall'**ITIS A. VOLTA** di Guidonia e Tivoli. Dirigono il festival Serena Lodovici e Raffaella Vigliotti, esperte di New Media Education. Sono loro le anime ideatrici del festival. Legate da profonda amicizia, nutrono un'inossidabile passione nei valori educativi del cinema e dei mass media.*

(Serena Lodovici)

Ciò vale infatti anche per il festival che si tiene a Bologna, "**Young about**". Pure Bologna, compatibilmente con le risorse, non si limita a presentare e premiare i video realizzati dalle scuole, ma organizza tavole rotonde con esperti, workshop e conferenze spesso molto interessanti. Capita così di discutere del video prodotto dai tuoi alunni con un critico cinematografico di professione e gli orizzonti ti pare si allarghino a dismisura. Perché gli insegnanti che iscrivono ai vari festival i lavori realizzati nella loro scuola, non sono interessati solo ad un eventuale riconoscimento, bensì ricercano uno scambio di esperienze, di idee, di relazione.

"**Sottodiciotto**" di Torino è già talmente conosciuto che non necessita di un ulteriore lancio pubblicitario. Attivo da molti anni, si basa su di una struttura ampia e consolidata che offre, nell'arco di quindici giorni, una grande varietà di programmi. Si va dalla proiezione di film italiani e stranieri, recenti e cult, all'incontro con registi e a laboratori di giornalismo, per finire magnificamente con la visita gratuita al Museo del Cinema presso la Mole Antonelliana. Per la nostra esperienza la cerimonia di premiazione non è adeguata alla straordinaria macchina organizzativa dell'intero festival. Si svolge di sera, in un'atmosfera frettolosa, e sembra prevalga una certa (seppure giustificatissima) stanchezza.

"**Spot ragazzi**" che si tiene a Marano, in provincia di Napoli, merita, a parere nostro, una menzione speciale perché, nel panorama italiano, rappresenta un'esperienza unica. La manifestazione, per chi viene da fuori ed è arrivato in finale, dura quattro giorni, nel senso che per quattro giorni una delegazione di cinque alunni per ogni scuola è invitata e ospitata presso famiglie di studenti di pari età, in una sorta di gemellaggio. Sapete cosa significa essere ospiti di selezionate famiglie

napoletane? E' un'esperienza multisensoriale: visiva, affettiva, emotiva, culturale, gastronomica.. La nostra esperienza ci consente di affermare che per quattro giorni alunni e docenti abbandonano il pianeta terra per trasferirsi in un'altra dimensione. Per quattro giorni si susseguono incontri con persone "belle", spunti per riflettere, idee da far germogliare e idee da copiare. Si torna a casa con la voglia di rimboccarsi le maniche. A Marano gli alunni pranzano in un grande chiostro a fianco del procuratore Caselli, di Don Ciotti, fondatore di Libera nonché sostenitore del festival, di attori, del direttore del carcere minorile di Nisida, dei parenti delle vittime innocenti di mafia, di registi e maghi.

La mia esperienza legata al cinema come cineasta autore, risale all'inizio degli anni ottanta. Con la mia Associazione "Cercando il Cinema" ho collaborato spesso con istituti scolastici di vario genere: dai più piccoli alle scuole superiori, recentemente anche con Università. Ho cercato di portare agli studenti con molta semplicità il mio amore verso la settima arte. Ho capito che i ragazzi hanno bisogno di esperienze dirette, o almeno di trovarsi davanti non solo la teoria, ma la cosiddetta pratica. Il mondo del cinema li affascina, ma spesso arrivano a vedere i primi film impreparati e ciò è pericoloso perché, a mio parere, un film può essere formativo e distruttivo. Viviamo un periodo difficile dove non ci sono più regole, la scuola è in difficoltà per i motivi che tutti sappiamo e la tecnologia corre nel bene e nel male, perciò i ragazzi dovrebbero essere guidati e preparati. In provincia ci sono realtà allarmanti, ci sono giovani che non sono mai andati al cinema, per loro il cinema è la televisione, o il video del telefonino. Ecco a cosa servono i festival, a portare i giovani a scoprire l'emozione del grande schermo, a scoprire i segreti che stanno dietro le piccole e le grandi opere, a vedere realtà culturali provenienti da tutto il mondo. Nei festival da me ideati ho sempre voluto dare molta importanza ai lavori realizzati dai ragazzi, creando una sezione apposita per le scuole, ho notato che c'è una realtà molto forte, una buona produzione, anche di qualità, grazie alla passione e alla dedizione totale di alcuni insegnanti. Credo nel cinema e nella scuola, un abbinamento vincente se fatto con il cuore e il giusto approccio. Coinvolgere ad esempio i ragazzi nei festival è molto importante, si sentono protagonisti ed imparano a conoscere ed amare il cinema come uno strumento attivo e mai passivo.

(Baudena)

Rimanendo in Campania e spostandoci nella provincia di Benevento, c'è il **Festival di Artelesia** che si svolge nell'amenissimo paesino di Telesse Terme. E' un festival molto particolare. Innanzi tutto perché il motore dell'evento, chi l'ha fortemente voluto e chi si adopra perché ogni anno cresca, è un ragazzo portatore di una grave disabilità fisica, con una sorprendente carica umana e organizzativa. La sua mamma, anche in questo caso insegnante, lo affianca e lo sostiene. Pure a Telesse la manifestazione finale è ricca di proposte che vanno da workshop con esperti di cinema ad incontri con attori, per lo più televisivi, amati dal pubblico giovanile.

TimeLineFilmFestival che si svolge a Carate, nella laboriosa Brianza, è gemellato con Marano e ne coglie lo spirito essenziale. Si tratta di una manifestazione a carattere internazionale, rivolta alle scuole, e prevede il soggiorno gratuito per un gruppo di alunni rappresentanti delle classi arrivate

in finale. Nonostante il tema sia libero, anche a Carate sono graditi i lavori che trattano argomenti a carattere sociale.

Il TimeLine Film Festival è un concorso internazionale di video prodotti in ambito scolastico, aperto da quest'anno anche alle produzioni di filmmaker indipendenti.

Il TLFF è nato 5 anni fa dopo una pluriennale esperienza maturata nella nostra scuola sulla produzione audiovisiva.

Il progetto alla base del TLFF ha consentito ad insegnanti ed alunni di sperimentarsi nella progettazione e nella produzione di filmati a carattere sociale.

La partecipazione dei nostri lavori a concorsi nazionali ed internazionali ed il successo riscontrato ci ha motivato ad organizzare tale evento.

Il motivo principale è stato quello di voler coinvolgere e condividere con un numero sempre più importante di studenti i lavori più significativi sviluppati con tanta passione in migliaia di scuole in tutto il mondo.

Il TLFF si è subito affermato sulla scena dei concorsi legati alla media education per il carattere internazionale dell'evento, la qualità dei lavori presentati e le tematiche proposte.

Il TLFF ha lo scopo di promuovere e stimolare la creatività e l'innovazione attraverso la produzione di video, al fine di educare i giovani studenti alla lettura critica e consapevole dei moderni linguaggi della comunicazione di massa.

In un momento storico di sovrabbondanza di tecnologie mediali l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e capacità di critica rispetto ai prodotti mediali offerti diventa necessaria e non procrastinabile.

Dal 27 maggio al 1 giugno 2013, si svolgerà a Carate Brianza presso l'ITIS Leonardo da Vinci la V edizione del TLFF: una settimana per confrontarsi e condividere la passione e i progetti audiovisivi realizzati da studenti e film maker provenienti da tutto il mondo.

(Risoluto)

Ci piace concludere la nostra breve rassegna con un festival meno conosciuto, ma degno di essere citato. Si tratta di **Orzincorto** che si svolge ad Orzinuovi, graziosa cittadina in provincia di Brescia, al confine con la provincia di Cremona. Pensato, voluto e sostenuto da docenti del locale Istituto di Agraria, si rivolge alle scuole, Per chi arriva in finale è prevista l'accoglienza presso il convitto dell'Istituto, all'interno di una azienda agricola operosa e ricca di animali. A Orzincorto, come a Carate e in quasi tutti gli altri festival, colpisce il coinvolgimento dei ragazzi che affiancano gli organizzatori. Sono lavoratori instancabili, che accolgono i partecipanti e li guidano per l'intera manifestazione rispondendo con competenza alle più svariate richieste e sfatando il comune sentire che etichetta i giovani come fannulloni demotivati.

Per chi volesse tentare l'avventura oltreoceano, c'è **Plural +**, Festival organizzato all'interno dell'ONU da UNAOC (United Nation Alliance Of Civilisation) e IOM (International Organisation for Migration) che si propone di riconoscere la gioventù come veicolo di cambiamenti sociali in un mondo spesso caratterizzato da intolleranza e da divisioni culturali e religiose. Plural + invita

pertanto ad approfondire temi relativi all'organizzazione, l'accoglienza, l'identità, la diversità, i diritti umani e sociali. Noi ne siamo venuti a conoscenza tramite il passaparola a Cortisonici - Varese- (ecco un'altra valenza positiva dei festival: uno scambio interessante di informazioni) vi abbiamo partecipato e vi esortiamo a provarci, perché l'accoglienza nella grande mela e un rinfresco al 30° piano di un centralissimo grattacielo non è cosa quotidiana. Infatti per i vincitori, precisamente un alunno ed un docente, è previsto il soggiorno gratuito, volo compreso, di cinque giorni a New York, oltre ad un premio in denaro.